

Altri medici da aiutare

Occhio: il nuovo decreto sul coronavirus blocca anche i cantieri degli ospedali

Il nuovo decreto del governo vieta la costruzione di nuovi ospedali.

Risultato: cantieri utili ora bloccati

Roma. Costruire un ospedale è essenziale di questi tempi? Evidentemente no. Il nuovo decreto del governo, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 marzo e con effetto dal 26 marzo, blocca - fra le altre cose - la costruzione degli ospedali. Nell'elenco delle attività economiche consentite e individuate dai codici Ateco mancano proprio quelle del 41.20.00 sulla costruzione di edifici residenziali e non residenziali. Tra questi però non ci sono soltanto le scuole, gli alberghi e i negozi ma anche gli ospedali. Risultato: in varie parti d'Italia i cantieri si sono bloccati da giorni.

Come il "Nuovo Ospedale Monopoli-Fasano", al cui cantiere adesso ci sono i lucchetti. "Procedeva per fortuna senza intoppi e ora hanno sospeso i lavori. Un paradosso: ai tempi del Coronavirus, invece di accelerare la costruzione degli ospedali (con norme speciali) si sospendono i cantieri", dice al Foglio il consigliere regionale del Pd **Fabiano Amati**, avvocato e presidente della Commissione Bilancio del consiglio regionale pugliese. "E' un ospedale da 300 posti letto con tutte le specialità per curare malattie tempo-dipendenti e di alta complessità", spiega **Amati**. "E' l'unico ospedale per malattie serie tra Bari e Brindisi (150 km)".

La notizia è confermata al Foglio dal direttore dei lavori, l'ingegner Gianluca Calace, amministratore delegato di Steam, società di ingegneria e architettura: "Il nuovo decreto, quello annunciato nottetempo nel weekend su Facebook e poi pubblicato in Gazzetta, ha introdotto delle ambiguità nella lista delle costruzioni che possono essere realizzate. Vengono esclusi, per esempio, i cantieri di edilizia anche se in alcuni passaggi si fa intendere che le opere pubbliche possono proseguire. L'intento era chiaro: sospendere tutto ciò che non è indispensabile a breve termine. Il risultato finale è che anche i cantieri degli ospedali si fermano".

All'ospedale di Monopoli-Fasano, spiega Calace, mancavano ancora due anni di lavori più la dotazione delle attrezzature interne. "Quest'opera non servirà per rispondere adesso all'emergenza COVID 19 ma, attenzione, risponde ad un'emergenza che c'era già: gli ospedali esistenti sono del tutto inadeguati, come in altre zone del Sud, a garantire un'offerta specializ-

zata e ad alta tecnologia. Per curare adeguatamente i pazienti acuti su quel territorio si dovrà aspettare più a lungo. E' sacrosanto occuparsi dei pazienti malati di Covid 19, che si spera diminuiranno, ma dobbiamo preoccuparci anche del servizio sanitario ordinario. In Puglia c'era una comunità che aspettava trepidante questa opera e che dovrà inevitabilmente attenderla più a lungo, senza contare la gente che resterà senza lavoro".

Certo, ci sono delle precauzioni da prendere: "Mascherine e distanza di sicurezza innanzitutto. La costruzione, che attualmente si svolge all'aperto, presenta indubbi vantaggi. A mio parere si sarebbe dovuto fermare il cantiere almeno qualche giorno per organizzare la logistica in funzione delle nuove esigenze di sicurezza", spiega Calace, "per gli spazi comuni e il trasporto dei lavoratori. Ma un conto è chiudere 10-15 giorni per fare formazione e reperire le mascherine, un conto è chiudere non si sa quanto. Anche perché abbiamo capito tutti che questa emergenza non finirà quando caleranno i contagi e i morti. Dovremo convivere con questo pericolo come fanno ancora in Cina". Insomma, dice Calace, "non ci si rende conto di che cosa voglia dire fermare la macchina organizzativa di un ospedale da 100 milioni di euro. Non è un gioco anche perché per ripartire poi ci vogliono mesi". La catena di costruzione di un ospedale "è lunga, coinvolge i fornitori (si pensi a chi doveva produrre tutte le apparecchiature tecnologiche fondamentali in un ospedale). Quindi se manca un anello crolla tutto". Steam si è vista fermare i cantieri di altri ospedali, a Pordenone e a Padova per dire. Ma anche altre attività sono ferme, come quella in Brianza per posare i tubi di teleriscaldamento. Dice il consigliere regionale **Amati**: "Invece di mettere una norma speciale, tipo si lavori giorno e notte, si raddoppi il personale e magari si dia un premio all'impresa, si sospendono i lavori. Una cosa folle".

David Allegranti



FASANO CHIUSO CON L'ULTIMO DECRETO

Amati: «Riaprire subito il cantiere dell'ospedale nord»

● **FASANO.** «È tutto un controsenso. Di fronte all'evidente difficoltà della rete ospedaliera d'ecceellenza, c'è l'ultimo decreto Coronavirus che prevede la sospensione della costruzione degli ospedali. A me sembra una sciagura. Chiedo al ministro dello Sviluppo economico di rivedere immediatamente il decreto, così da riaprire subito il cantiere dell'ospedale Monopoli-Fasano e di tutti gli ospedali italiani in costruzione».

Fabiano Amati, presidente della commissione regionale Bilancio, nonché «padre putativo» dell'ospedale in via di costruzione tra Monopoli e Fasano, ha un diavolo per capello, come si suol dire.

«Nel dramma che stiamo vivendo mi sarei aspettato una norma di accelerazione dei lavori, con attività h24, raddoppio di personale, incentivi agli operai e alle imprese, piuttosto che una sospensione dei lavori. Se si osserva, infatti, la ragione delle misure di contenimento sociale, cioè il tentativo di diluire nel tempo il contagio per carenza di strutture adeguate a fronteggiare le malattie, la conseguenza logica sarebbe proprio quella di dare impulso alla realizzazione delle

strutture d'ecceellenza, in grado di curare le malattie di alta complessità. Una decisione insensata

– prosegue **Amati** –, presa forse per superficialità e riguardante l'intero Paese, ma che nel caso specifico tocca l'unica struttura in costruzione in Puglia, in un raggio di circa 130 km (da Bari a Brindisi) che non ha mai avuto un ospedale d'ecceellenza. In questo momento in Italia sono in attività tutte le categorie

professionali ritenute essenziali, con ovvio obbligo di protezione e tutela dei lavoratori. Cosa fa pensare che la costruzione dei nuovi ospedali non sia un'attività essenziale? Cosa fa ritenere – conclude **Amati** – che l'emergenza terminerà tra qualche settimana e che le conseguenze non ce le porteremo avanti per diversi anni? Tutti interrogativi molto retorici, idonei a farmi chiedere al Governo, al Ministro dello Sviluppo economico e ai parlamentari di intervenire per modificare il decreto e inserire il codice Ateco 41.2, limitatamente alla costruzione degli ospedali».



NUOVO OSPEDALE Foto aerea del cantiere



LA DENUNCIA AMATI (PD): IL DECRETO CURA ITALIA FERMA I LAVORI. INTERVENGA PATUANELLI

«Ospedale sud-est Barese, no al blocco»

● L'ultimo decreto del governo sospende i lavori per la costruzione dell'ospedale Monopoli-Fasano e così insorge il consigliere regionale Pd **Fabiano Amati**, chiedendo un intervento del ministro per lo sviluppo economico Patuanelli. «È tutto un controsenso. Di fronte all'evidente difficoltà della rete ospedaliera d'eccellenza - spiega **Amati** - c'è l'ultimo decreto Coronavirus che prevede la sospensione della costruzione degli ospedali. A me sembra una sciagura. Chiedo al Ministro dello Sviluppo economico di rivedere immediatamente il decreto, così da riaprire subito il cantiere dell'ospedale Monopoli-Fasano e di tutti gli ospedali italiani in costruzione».

«Nel dramma che stiamo vivendo - chiarisce -

mi sarei aspettato una norma di accelerazione dei lavori, con attività h24, raddoppio di personale, incentivi agli operai e alle imprese, piuttosto che una sospensione dei lavori. Quella del governo è decisione insensata - prosegue -, presa forse per superficialità e riguardante l'intero Paese, ma che nel caso specifico tocca l'unica struttura in costruzione in Puglia, in un raggio di circa 130 km (da Bari a Brindisi) che non ha mai avuto un ospedale d'eccellenza».

«Cosa fa pensare che la costruzione dei nuovi ospedali non sia un'attività essenziale? Bisogna far inserire la costruzione degli ospedali tra le attività strategiche 'Ateco 41.2'», conclude **Amati**.



Stop alla costruzione del nuovo ospedale

Amati: «È un controsenso. Va accelerata»

Cantieri fermi tra Fasano e Monopoli. Il consigliere: «Decisione insensata»

Alfonso SPAGNULO

«È tutto un controsenso. Di fronte all'evidente difficoltà della rete ospedaliera d'eccellenza, c'è l'ultimo decreto coronavirus che prevede la sospensione della costruzione degli ospedali. A me sembra una sciagura. Chiedo al Ministro dello Sviluppo economico di rivedere immediatamente il decreto, così da riaprire subito il cantiere dell'ospedale Monopoli-Fasano e di tutti gli ospedali italiani in costruzione».

E' arrabbiato il consigliere regionale **Fabiano Amati** che ieri si è recato in contrada Sant'Antonio d'Ascula dove sta nascendo appunto il nuovo ospedale Monopoli-Fasano, rendendosi conto della sospensione dei lavori. «Nel dramma che stiamo vivendo mi sarei aspettato una norma di accelerazione dei lavori, con attività h24, raddoppio di personale, incentivi agli operai e alle imprese, piuttosto che una sospensione dei lavori - continua l'esponente del Partito Democratico -. Se si osserva, infatti, la ragione delle misure di contenimento sociale, cioè il tentativo di diluire nel tempo il contagio per carenza di strutture adeguate a fronteggiare le malattie, la conseguenza logica sarebbe proprio quella di dare impulso alla realizzazione delle strutture d'eccellenza, in grado di curare le malattie di alta complessità. Una decisione insensata - prosegue **Amati** -, presa forse per superficialità e riguardante l'intero Paese, ma che nel caso specifico tocca l'unica struttura in costruzio-

ne in Puglia, in un raggio di circa 130 chilometri (da Bari a Brindisi) che non ha mai avuto un ospedale d'eccellenza. In questo momento in Italia sono in attività tutte le categorie professionali ritenute essenziali, con ovvio obbligo di protezione e tutela dei lavoratori. Cosa fa pensare che la costruzione dei nuovi ospedali non sia un'attività essenziale? Cosa fa ritenere - conclude **Amati** - che l'emergenza terminerà tra qualche settimana e che le conseguenze non ce le porteremo avanti per diversi anni? Tutti interrogativi molto retorici, idonei a farmi chiedere al Governo, al Ministro dello Sviluppo economico e ai parlamentari di intervenire per modificare il decreto e inserire il codice 'Ateco 41.2', limitatamente alla costruzione degli ospedali»

Proprio a inizio marzo lo stesso **Amati** aveva dichiarato in modo entusiastico come stesse proseguendo senza intoppi la marcia di costruzione della nuova struttura e come mancassero poco più di 500 giorni alla conclusione dei lavori, alla metà dell'opera insomma. Infatti risultano terminate le attività di scavo del building. Sono state completate le attività di getto dei magroni di fondazione, posa delle guaine pregetto e armatura delle fondazioni per quanto riguarda le strutture fondali basse (ovvero per le parti del building per cui è previsto un livello interrato). È stata avviata l'attività di realizzazione della recinzione definitiva di cantiere e si stava provvedendo alle dotazioni impiantistiche necessarie alla gestione automatizzata del controllo accessi. Per quanto concerne le opere esterne i rilevati stradali risultano avanzati all'80% e sono terminati i lavori di allargamento della strada di accesso provvisorio al cantiere, che sarà presto consegnata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere dell'ospedale in costruzione tra Fasano e Monopoli

